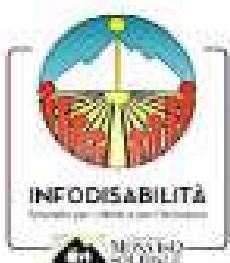




MONVISO
SOLIDALE

LO SAI CHE...?



*Si ricorda che gli SPORTELLI
INFODISABILITÀ sono a*

SAVIGLIANO

GARESIO MARTINA

- Corso Roma 113

telefono 0172/710811

e-mail martina.garesio@monviso.it

FOSSANO

ROSSO SONJA

- Corso Trento 4

telefono 0172/698411

e-mail sonja.rosso@monviso.it

La sede di SALUZZO

- Via Vittime di Brescia 3

telefono 0175/210711

garantisce contatto telefonico con le sedi di Fossano e Savigliano, tramite l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

Una Grande Amicizia
ha due ingredienti
principal: il primo è la
scoperta di ciò che ci
rende simili e il
secondo è il rispetto di
ciò che ci fa diversi.

0312025



LO SAI CHE...?

AGEVOLAZIONI PER IL SETTORE AUTO

Chi ne ha diritto

Possono usufruire delle agevolazioni le persone:

1. non vedenti
2. sordi
3. con disabilità psichica o mentale titolari dell'indennità di accompagnamento
4. con grave limitazione della capacità di deambulazione o affetti da pluriamputazioni
5. con ridotte o impedisce capacità motorie.

Sono considerate non vedenti le persone colpite da cecità assoluta, parziale, o che hanno un residuo visivo non superiore a un decimo a entrambi gli occhi con eventuale correzione. Gli articoli 2, 3 e 4 della legge n. 138/2001 individuano esattamente le varie categorie di non vedenti, fornendo la definizione di ciechi totali, parziali e ipovedenti gravi.

Per quanto riguarda le persone sordi, invece, occorre far riferimento alla legge n. 381 del 26 maggio 1970 (circolare dell'Agenzia delle entrate n. 3/E del 2 marzo 2016), che all'art. 1, comma 2, recita testualmente "...si considera sordo il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva ...".

Le persone elencate ai punti 3 e 4 sono quelle che hanno la certificazione di persona con disabilità con necessità di sostegno intensivo (articolo 3, comma 3 della legge n. 104/1992), rilasciata con verbale dalla Commissione medica istituita ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992.

In particolare, le persone di cui al punto 4 sono quelle con la certificazione di persona con disabilità con necessità di sostegno intensivo derivante da patologie

(comprese le pluriamputazioni) che comportano una limitazione permanente della capacità di deambulazione.

ATTENZIONE

Le agevolazioni sono riconosciute solo se i veicoli sono utilizzati, in via esclusiva o prevalente, a beneficio delle persone con disabilità.

Se la persona con disabilità è fiscalmente a carico di un familiare, possiede cioè un reddito annuo non superiore a 2.840,51 euro, può beneficiare delle agevolazioni lo stesso familiare che ha sostenuto la spesa.

Per individuare il diritto alle agevolazioni fiscali e le condizioni per accedervi (adattamento dei veicoli, obbligatorio o meno) è strettamente necessario che dai verbali di "invalidità" o di "handicap" risulti l'espresso riferimento alle fattispecie previste dal legislatore.

I verbali di "invalidità" e di "handicap" hanno raggiunto una strutturazione consolidata che consente più agevolmente questa analisi grazie all'adozione di più omogenee definizioni



- ⇒ "Persona con ridotte o impedisce capacità motorie (art. 8, legge 449/1997)": con questa indicazione nel verbale di "invalidità" o di "handicap", la persona ha diritto ad accedere alle agevolazioni fiscali sui veicoli a condizione che il mezzo sia adattato in modo stabile al trasporto di persone con disabilità; in alternativa, il veicolo deve essere adatto alla guida secondo le prescrizioni della Commissione preposta al riconoscimento dell'idoneità alla guida.
- ⇒ "Persona affetta da handicap psichico o mentale di gravità tale da aver determinato l'indennità di accompagnamento (art. 30, comma 7, legge 388/2000)": in questi casi il veicolo non deve obbligatoriamente essere adattato al trasporto per godere delle agevolazioni fiscali.

- ⇒ "Persona affetta da grave limitazione della capacità di deambulazione o da pluriamputazioni (art. 30, comma 7, legge 388/2000)": anche in questi casi il veicolo non deve obbligatoriamente essere adattato al trasporto per godere delle agevolazioni fiscali.

Per quali veicoli?

Le agevolazioni per il settore auto possono essere riferite, a seconda dei casi, ai seguenti veicoli:



- autovetture
- autoveicoli per il trasporto promiscuo
- autocaravan
- motocarrozzette

Non è agevolabile l'acquisto di quadricicli leggeri, cioè delle "minicar", che possono essere condotte senza patente.

Per l'acquisto di tali veicoli è possibile beneficiare dell'aliquota Iva ridotta e della detrazione a condizione che la cilindrata del motore termico sia fino a 2.000 centimetri cubici, se lo stesso è alimentato a benzina o ibrido, e a 2.800 centimetri cubici, se è alimentato a diesel o ibrido, e di potenza non superiore a 150 kW se con motore elettrico.

Dal 2020 la detrazione delle spese per l'acquisto di veicoli per persone con disabilità spetta a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario, postale, o mediante altri sistemi di pagamento "tracciabili".

LA DETRAZIONE IRPEF PER I MEZZI DI LOCOMOZIONE

Per l'acquisto dei mezzi di locomozione la persona con disabilità ha diritto a una detrazione dall'Irpef. Per mezzi di locomozione si intendono le autovetture e gli altri veicoli sopra elencati, usati o nuovi.

La detrazione è pari al 19% del costo sostenuto e va calcolata su una spesa massima di 18.075,99 euro.

La detrazione spetta una sola volta nel corso di un quadriennio. È possibile riottenere il beneficio, per acquisti effettuati entro il quadriennio, solo se il veicolo precedentemente acquistato risulta cancellato dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA).

Quando, ai fini dell'agevolazioni, non è necessario l'adattamento del veicolo, la soglia dei 18.075,99 euro vale solo per il costo di acquisto del veicolo: restano escluse le ulteriori spese per interventi di adattamento necessari a consentire l'utilizzo del mezzo (per esempio, la pedana sollevatrice).

La detrazione può essere usufruita per intero nel periodo d'imposta in cui il veicolo è stato acquistato o, in alternativa, in quattro quote annuali di pari importo.

Se si è scelto di ripartire la spesa in 4 rate e il beneficiario muore prima di aver goduto dell'intera detrazione, l'erede tenuta a presentare la dichiarazione dei redditi della persona con disabilità deceduta può detrarre in un'unica soluzione le rate residue.

L'AGEVOLAZIONE IVA

È applicabile l'Iva al 4%, anziché al 22%, sull'acquisto di autovetture nuove o usate, aventi cilindrata fino a:

- 2.000 centimetri cubici, se con motore a benzina o ibrido
- 2.800 centimetri cubici, se con motore diesel o ibrido di potenza non superiore a 150 kW se con motore elettrico.



L'IVA RIDOTTA AL 4% È APPLICABILE ANCHE:

- all'acquisto contestuale di optional
- alle prestazioni di adattamento di veicoli non adattati, già posseduti dalla persona con disabilità (e anche se superiori ai citati limiti di cilindrata) alle cessioni di strumenti e accessori utilizzati per l'adattamento.

L'aliquota agevolata del 4% può essere applicata anche alla riparazione degli adattamenti realizzati sulle autovetture delle persone con disabilità e alle cessioni dei ricambi relativi agli stessi adattamenti.

Come previsto per la detrazione dall'Irpef, anche ai fini Iva è possibile fruire nuovamente dell'agevolazione per il riacquisto entro il quadriennio quando il primo veicolo acquistato con le agevolazioni fiscali è stato rubato e non ritrovato.

In questo caso, la persona con disabilità deve esibire al concessionario la denuncia di furto del veicolo e la registrazione della "perdita di possesso" effettuata dal P.R.A.

GLI OBBLIGHI DELL'IMPRESA

L'impresa che vende il veicolo con l'aliquota Iva agevolata deve:

- emettere fattura con l'indicazione, a seconda dei casi, che si tratta di operazione effettuata ai sensi della legge 97/86 e della legge 449/97, ovvero della legge 342/2000 o della legge 388/2000.
- Per le importazioni gli estremi della legge 97/86 devono essere annotati sulla bolletta doganale comunicare all'Agenzia delle entrate la data dell'operazione, la targa del veicolo, i dati anagrafici e la residenza dell'acquirente.

La comunicazione va trasmessa all'ufficio dell'Agenzia territorialmente competente, in base alla residenza dell'acquirente, entro 30 giorni dalla data della vendita o dell'importazione.

IL PAESE RITROVATO, IL MODELLO DI VITA PER PERSONE CON ALZHEIMER

A Monza un progetto unico: un piccolo borgo con appartamenti, bar, piazza, palestra, orto e botteghe dove ognuno dei residenti può gestire la propria quotidianità.

Alle porte di Monza esiste un piccolo borgo dove i residenti, 64, sono tutti con demenza.

Persone che hanno una perdita progressiva delle funzioni cognitive: memoria, linguaggio, ragionamento, difficoltà di svolgimento delle attività quotidiane e nelle relazioni.

Si chiama Il Paese Ritrovato. Si tratta di un'esperienza unica in Italia, pensata dal 2016 e ispirata dal villaggio olandese di Hagedey. Il piccolo borgo è stato inaugurato nel febbraio del 2018: 8 appartamenti, ognuno di circa 400 metri quadrati con spazi comuni e camere singole con bagno per ciascun residente.

E poi c'è la realtà sociale del paese: il bar, il teatro, la piazzetta, la palestra, le botteghe di lavoro, l'orto (in totale oltre 15 mila metri quadrati).

Al completo nel Paese Ritrovato vivono 64 residenti, ma nel corso di questa esperienza le persone con Alzheimer o demenza che hanno vissuto questa realtà sono state circa 150 (nell'ultimo anno c'è stato per esempio un turn over di 20 residenti).

L'obiettivo è rallentare il decadimento cognitivo e ridurre al minimo le disabilità nella vita quotidiana, offrendo alla persona residente l'opportunità di continuare a vivere una vita adeguata ai propri desideri e bisogni.

Nelle persone con Alzheimer uno dei problemi principali è riuscire a conciliare i loro ritmi con quelli della vita normale rispetto al risveglio, all'alimentazione, alle attività da svolgere.



Li ognuno può gestirsi con i propri tempi: alzarsi in maniera naturale, decidere di bere il caffè al bar o restare in casa, accedere ai negozi o alle varie attività spontaneamente o su invito della équipe, ma senza mai rompere lo schema della libertà e della scelta individuale.

L'idea di questa esperienza nasce dall'esigenza di un gruppo di professionisti di uscire dagli schemi classici e istituzionali delle terapie che riguardano le persone con demenza.

Ideato il progetto, a cui abbiamo voluto dare una forte radice culturale italiana puntando su un luogo con caratteristiche di vicinanza, di buone relazioni, tipico dei borghi italiani, siamo partiti con le raccolte fondi.

Si ha avuto la fortuna di riscontrare la lungimiranza di alcuni imprenditori brianzoli, tre grosse famiglie del territorio in particolare, che hanno dato la possibilità di iniziare. Non è stato facile, la gestione dei primi due anni è stata complicata ma adesso le cose vanno molto bene.

La scommessa è vinta da ogni punto di vista: metodologico, economico e della sostenibilità. Le figure professionali che gravitano intorno a questo progetto sono tante: operatori socio-sanitari, educatori, psicologi, fisioterapisti, terapisti occupazionali, geriatri e volontari, il cui apporto è fondamentale per la gestione delle diverse attività.

L'età media è di 80 anni, ogni 5 residenti 4 sono donne: nell'ultimo periodo arrivano anche persone con forme di demenza più leggere. Poi la malattia progredisce, le persone hanno bisogno di altro e così si crea il turn over, che comunque crea vitalità.

Il Paese Ritrovato ha scatenato negli anni curiosità (più di 300 visite organizzate, gruppi di lavoro, un docufilm su Raiplay, un libro su come possono cambiare le Rsa e un altro, su questa esperienza, uno spettacolo teatrale intitolato Telenovela con

gli stessi residenti come attori protagonisti).

Il tutto ed è andato oltre la malattia: far ritrovare un po' se stessi alle persone con demenza senza la pretesa di guarire.

